

## ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844  
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

# «Testimoni del Vangelo»

La lettera di monsignor Viva al clero della Chiesa di Albano per condividere le preziose opportunità del Giubileo dei vescovi e del Giubileo dei sacerdoti

DI ALESSANDRO PAONE

Martedì scorso, solennità di san Giovanni battista e vigilia di due appuntamenti centrali dell'Anno Santo, il Giubileo dei vescovi e il Giubileo dei sacerdoti, il vescovo Vincenzo Viva ha scritto una lettera al presbitero della diocesi di Albano, sia per comunicare nomine e trasferimenti stabiliti (altro articolo in pagina, ndr), sia per contestualizzare questo prezioso tempo previsto dal Giubileo.

Riferendosi agli avvicendamenti nelle comunità parrocchiali, il vescovo ha esortato i sacerdoti ad accoglierli «Con la fiducia nell'opera del Signore - ha scritto Viva - e in uno spirito di genuino senso apostolico del nostro ministero sacerdotale. La mobilità dei sacerdoti non è, infatti, una mera questione organizzativa, ma un segno eloquente della nostra identità: come i discepoli furono inviati da Gesù "in tutto il mondo", così anche oggi siamo chiamati a vivere quella disponibilità missionaria e gratuita evangelica che ci rende testimoni credibili del Vangelo ovunque la Provvidenza ci chiama. Noi apparteniamo a Gesù, non siamo proprietari di un territorio, ma servitori di un popolo che il Signore ci affida». Il vescovo ha quindi ringraziato tutti i presbiteri coinvolti nei cambiamenti, in vigore dal prossimo 1° settembre laddove non stabilito diversamente. «Per la loro pronta ed esemplare disponibilità, che - ha aggiunto il presule - mi ha molto edificato. Grazie anche a tutti i sacerdoti della nostra diocesi, a quelli fidei-donum e ai fratelli degli istituti religiosi, per il vostro prezioso servizio "nella vigna del Si-



Celebrazione in Cattedrale con il presbitero diocesano e il vescovo Vincenzo Viva

gnore" e la vostra generosa cooperazione per il bene della nostra Chiesa locale. Educiamo anche il popolo santo di Dio ad amare i sacerdoti, a pregare per loro, ad incoraggiare le vocazioni e a vivere i cambiamenti in un'ottica di fede e come occasione di crescita e maturazione di una comunità». Pensando poi agli imminenti impegni giubilari, Viva ha chiesto di cogliere questi giorni del Giubileo sacerdotale e della

**Nel documento inseriti incarichi e avvicendamenti nelle parrocchie**

prossima Giornata per la santificazione del clero (27 giugno) per riscoprire la bellezza della vocazione, per rinnovare la consacrazione al Signore e per raf-

forzare la fraternità sacerdotale, crescendo nella stima reciproca: «Anch'io - ha proseguito - vivrò il Giubileo dei vescovi, consapevole della mia fragilità e del bisogno continuo della grazia di Dio per essere pastore secondo il cuore di Cristo. Colgo quest'occasione per ribadire l'importanza degli incontri formativi e fraterni nelle vicarie e a livello diocesano, come anche la necessità di tempi dedicati alla nostra preghiera, alla confes-

sione sacramentale e agli esercizi spirituali. Questi momenti sono appuntamenti essenziali per la nostra crescita spirituale, intellettuale, pastorale e fraterna, nonché per alimentare la nostra scelta di vita e rispondere adeguatamente alle sfide del nostro tempo. La fraternità sacerdotale e le buone e sane amicizie con i laici sono poi medicina per il rischio dell'isolamento e il ripiegamento su se stessi».

Quindi, ha salutato e ringraziato i sacerdoti che lasceranno la diocesi di Albano: «Don Antonio Do Amor Divino - ha sottolineato Viva - ha manifestato il desiderio di un'esperienza di servizio "fidei donum" in Brasile. Egli aveva già maturato da tempo questo desiderio e dopo aver ascoltato il parere del Consiglio episcopale, ho deciso di concedergli il permesso per quest'esperienza che potrà arricchire significativamente il suo ministero presbiterale e anche la nostra diocesi. Infatti, anche se la nostra diocesi non ha di per sé sufficiente clero locale, ritengo che la dimensione universale e missionaria del ministero ordinato sia un valore da promuovere, in sintonia con quanto insegnato dal Concilio Vaticano II. Con particolare affetto vorrei poi salutare i sacerdoti che concludono il loro servizio nella nostra diocesi, ringraziandoli per il loro generoso contributo: don Yeison Guarín Osorio, don Jefferson Arrieché, don Helver Duván Aristizábal, don Leonard Ilunamien Elomien, don Protas Bampoyili e don Franklin Rogers Carhuancota Chavez. Ricordiamo poi nella nostra preghiera il caro don Mauro Verani, ricoverato nuovamente per un delicato intervento».

LA CELEBRAZIONE

«Nasce l'aurora di un mondo nuovo»

Martedì prossimo, in occasione della solennità del Preziosissimo Sangue di Gesù, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva presiederà la Messa alle 18 nel santuario di San Gaspare del Bufalo - chiesa di San Paolo - ad Albano Laziale, retto dai Missionari del Preziosissimo Sangue. La celebrazione inizierà al termine della recita della Coroncina del Preziosissimo Sangue, prevista alle 17,30, e sarà animata dal coro polifonico "San Gaspare". Il tema scelto per celebrare la festa è «Nasce nel Sangue di Cristo l'aurora di un mondo nuovo». Ancora oggi e domani, inoltre, sarà celebrato nel santuario il triduo di preparazione, con la coroncina del Preziosissimo Sangue alle 17,30 e la celebrazione eucaristica alle 18. Martedì, invece, sarà celebrata una Messa anche alle 8. Fu papa Pio X, nel 1914, a fissare al 1° luglio la celebrazione del Preziosissimo Sangue di Gesù, mentre Pio XI nel 1934 la innalzò al grado di solennità.

AVVICENDAMENTI



Sacerdoti del clero diocesano

**Nuove nomine nel presbitero della diocesi**

Nel dettaglio delle nomine rese note martedì scorso dal vescovo Vincenzo Viva, don Giuseppe Continio è il nuovo parroco di Sant'Agostino, a Campocolle, mentre don David Oliviera è ora parroco a San Filippo Neri, a Cecchina: al suo posto, nella parrocchia di San Lorenzo, a Tor San Lorenzo, è stato nominato don Alessandro Tordeschi, che a sua volta lascia l'incarico di parroco al Sacro Cuore di Gesù a Ciampino, sostituito dal nuovo amministratore parrocchiale, padre Giuseppe Tondo.

Don Antonio J. Do Amor Divino si reccherà come sacerdote fidei donum nella diocesi di São José do Rio Preto, in Brasile, e lascia l'ufficio di parroco della B.V. Maria del Rosario, a Ciampino: al suo posto, don Martino Swiatek, che lascia l'Assunzione della Beata Vergine Maria, a Lido dei Pini, sostituito da don Narciso Javier Vega Peña, nuovo amministratore parrocchiale. Il vescovo ha poi accolto le dimissioni di don Jose Luis Caceres da parroco di Sant'Eugenio I papa, a Pavona, e lo ha nominato cappellano dell'ospedale Regina Apostolorum, ad Albano. A Pavona, l'amministratore parrocchiale sarà don Paolo Palliparambil, mentre don Mauro Martinez Catalan è il nuovo amministratore parrocchiale di San Pietro Claver, a Nettuno. Finora amministratori parrocchiali e ora parroci sono don Ezer Jose Jimenez Gutierrez (Sacra Famiglia, a Cancelliera), don Luis Sniders Canelo Campos (Santa Maria della Speranza, a Fossignano) e don Pietro Larin (Santa Caterina da Siena, ad Ardea). Don Felipe Brito è il nuovo vicario parrocchiale a Sant'Eugenio I papa, a Pavona, mentre don Juan S. Gordillo Lopez lo è a Sant'Antonio di Padova, a Santa Palomba, don Giulio Virgili nella parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo, ad Ariccina e don Damian Nnaji nella parrocchia Gesù Divino Operaio, a Ciampino. Don Donato Pio Dota è stato nominato collaboratore parrocchiale al Sacro Cuore di Gesù, ad Albano Laziale, mentre il diacono Paolo Larin a San Barnaba Apostolo, a Marino. Altre nomine riguardano il diacono Tomaso Ursini, nuovo vice-cancelliere vescovile, monsignor Adriano Gibellini, delegato vescovile per l'organizzazione delle celebrazioni liturgiche per la visita di Papa Leone XIV, l'architetto Christian Fuduli, membro della Commissione diocesana per l'arte sacra, beni culturali ecclesiastici ed edilizia di culto, e il diacono Paolo Larin, assistente diocesano del settore Giovani di azione cattolica. Infine, a don Valerio Messina è stato dato mandato di avviare l'unificazione dell'Ufficio di pastorale giovanile con il centro vocazioni.

Giovanni Salsano

## L'antico affresco di San Lorenzo

Tra le pitture ancora visibili, e in buono stato di conservazione, nella catacomba di San Senatore ad Albano Laziale, in una sorta di absidiola nel tufo vulcanico, si può ammirare un dipinto nel terzo di quattro strati di intonaco, tutti decorati, che testimoniano l'uso antico di sovrapporre pitture su pitture nelle produzioni iconografiche dei cimiteri paleocristiani. L'affresco mostra Gesù nella veste di Buon Pastore e, ai suoi lati, distinti dai loro nomi scritti in rosso, san Paolo, stempiato e con la barba appuntata e priva di baffi, e san Pietro, con barba e capelli bianchi. Un altro personaggio, di cui è impossibile stabilire con certezza il nome, rappresenta un altro santo. Chiude a destra la composizione pittorica san Lorenzo: l'uni-



L'affresco nella Catacomba

co dei personaggi che accompagnano il Cristo ad avere il nimbo, a produrre con la mano destra il gesto dell'adlocutio e il solo a portare con la sinistra una croce e il libro delle Scritture aperto. Questi attributi dell'iconografia del san Lorenzo delle catacombe di Alba-

no sono presenti anche in altre due sue antiche rappresentazioni: quella nel mausoleo di Galla Placidia a Ravenna e quella dell'arco absidiale di San Lorenzo fuori le mura, a Roma. In entrambi i casi, si tratta di mosaici: il primo, quello ravennate, della prima metà del V secolo, il secondo, quello romano, della seconda metà del VI secolo. Se, come più studiosi sembrano confermare, il dipinto di san Lorenzo nelle catacombe di Albano può essere datato tra il V e il VI secolo, allora lo si può collocare tra le tre raffigurazioni più antiche a lui dedicate, in compagnia dei due mosaici di cui sopra, ma può essere altresì considerato il dipinto di san Lorenzo più antico nell'arte paleocristiana.

Roberto Libera

«Costruttori di pace con Gesù»

«La speranza cristiana ha un nome preciso: è Gesù, che ci insegna come amare, come perdonare, come costruire vera pace, vera comunione, vera fraternità tra di noi». Così domenica scorsa, nella solennità del Corpus Domini, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva si è rivolto ai fedeli nella città di Genzano di Roma, riuniti per la Messa e la processione durante la Tradizionale Infiorata, giunta alla 247ª edizione (la prima risale al 1778) e celebrata quest'anno sul tema «Coltiviamo speranza». A presiedere la Messa nella chiesa della Ss. Trinità, il cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei vescovi. «In questo momento storico - ha detto il vescovo Viva - la speranza, qui celebrata con questi splendidi tappeti floreali, diviene ancora più urgente e necessaria. La speranza cristiana non è una fuga dalla realtà, ma è una virtù coraggiosa che ci spinge alla trasformazione e all'impegno concreto per la pace e la giustizia. Il nostro tempo, ma anche il nostro territorio hanno bisogno di operatori di pace e di giustizia: la pace non è una realtà lontana, ma un impegno».

SALUTE

**Accanto ai pazienti oncologici**

L'Asl Roma 6 ha attivato presso l'Ospedale dei Castelli di Ariccina - e, a breve, anche all'Ospedale di Anzio - un nuovo servizio dedicato ai pazienti oncologici e ai loro familiari: il Paco (Punto di accesso e orientamento al percorso oncologico), pensato per offrire supporto, informazioni e ascolto.

Si tratta di uno spazio dedicato dove i cittadini possono accedere autonomamente per ottenere orientamento e presentare eventuali richieste o necessità legate al percorso oncologico, in un punto di contatto diretto per chi cerca chiarezza su diagnosi, terapie, diritti, supporto psicologico e sociale, o semplicemente un ascolto attento in un momento di fragilità. Presso l'Ospedale dei Castelli, il servizio è aperto nell'Aula dei Culti tutti i giovedì, dalle 12 alle 15 con il supporto dei volontari dell'associazione Andos (Associazione nazionale donne operate al seno). L'attivazione presso l'Ospedale di Anzio è prevista per giovedì prossimo e sarà attiva (nella sala riunioni, al piano terra) il giovedì dalle 12 alle 15, in collaborazione con Andos.



L'Accademia filarmonica europea al Festival

**Domenica scorsa è terminata la seconda edizione del Festival diocesano di Musica sacra che ha offerto tredici concerti in oltre quaranta giorni**

## Una bellezza accolta e condivisa

Tredici concerti in oltre quaranta giorni: musiche, parole ed emozioni che hanno coinvolto tantissimi spettatori e appassionati su tutto il territorio diocesano. Si è conclusa domenica scorsa la seconda edizione del Festival diocesano di musica sacra, promosso dall'Accademia filarmonica europea (Afe), in collaborazione con la diocesi di Albano, in un percorso che ha saputo intrecciare arte, spiritualità e cultura in un unico grande affresco di bellezza condivisa: un vero e proprio itinerario spirituale e culturale, che ha condotto i partecipanti in un viaggio attraverso tredici chiese scelte per la loro ricchezza liturgica e storica. «Siamo veramente felici e soddisfatti - ha detto il vescovo Vincenzo Viva - dell'enorme riscontro ottenuto dalla rassegna, che ha rappresentato realmente un ponte tra le culture, un'occasione di dialogo e conoscenza, un'opportunità di confronto

tra generazioni differenti. In questo momento storico difficile, travagliato e segnato da violenze e conflitti, abbiamo il dovere come cristiani di continuare a essere portatori di speranza e testimoni della fede in Cristo: in questo, la musica sacra offre un contributo prezioso. Rinnovo di cuore i miei ringraziamenti agli organizzatori dell'Accademia filarmonica europea, agli sponsor per aver fatto sì che la rassegna tocasse alcune tra le più belle chiese della nostra diocesi e agli artisti che si sono esibiti».

Il Festival è stato possibile grazie al sostegno della Regione Lazio, delle Bcc dei Castelli Romani e del Tuscolo, della Bcc Colli Albani, della Bcc Nettuno e delle rispettive fondazioni, col patrocinio del Pontificio istituto di Musica sacra, le ambasciate presso la Santa Sede di Austria, Croazia, Ucraina e presso il Sovrano militare ordine di Malta, della fondazione Pierluigi da

Palestrina e dell'associazione "Tota pulchra". Fondamentale il ruolo dei cori coinvolti, tra cui il coro Musicanova, l'International opera choir, il coro del Conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone, l'"Accademia Alma Vox" e il Coro di Voci bianche del Teatro dell'opera di Roma. A questi si sono aggiunti ensemble di rilievo internazionale come il coro Akmuz Fer dell'Università di Zagabria e il Chorus Cellensis dell'Università di Musica di Vienna. Nel corso del Festival molte le presenze di numerose autorità diplomatiche accreditate presso la Santa Sede, insieme a rappresentanti delle istituzioni civili, militari e religiose. «Il successo di questa edizione - ha detto il presidente dell'Afe, Francesco Maria Silvagni - ci conferma, una volta di più, quanto sia profondo il bisogno di bellezza condivisa e di esperienze che parlino al cuore delle persone». (G.Sal.)